

una stafeta al signor Zorzo da Castelalto, et ditti lanzinech che sono hozi partiti havevano con loro 100 cavalli da collana (?) et 4 cavalli da corda et barili 12 di polvere. In questa hora hazo rezeuta una lettera de missier Piero da Longena; al quale hazo risposto secondo il bisogno et avisato in che termini sono le cose nostre, et quello il quale hazo adesso scritto a V. M. l'è vero et certo. Se altro mi occorerà, quella da me del tutto sarà avisata; a la quale de continuo me ricomando.

Ex Bagolino, die 16 Novembris 1526, ad hore 3 di notte.

Sottoscritta :

M. V. servitor

JOANNIS ANTONIUS DE VALTROMPIA.

A tergo : *Magnifico et clarissimo domino Petro Mocenigo dignissimo Brixiae capitaneo, domino semper observandissimo.*

Comun et homeni de Gargnano amici carissimi, etc.

Vi adviso vogliati far fare pane più che potete, che vi sarà pagato ogni cosa, et deportatevi de amici verso de nui che non siemo per farvi dispiacer alcuno, et mandate uno messo da mi senza fallo, et state securi che non vi sera fatto oltraggio alcuno, et dove mi ritrovarò mi haverete per bon amico. Non
143* altro. Et zercate di far li fatti vostri prudentemente. Domane passeremo de li senza strepito alcuno se non ci molestate de fugire robe alcune, che non vi sarà tolta cosa alcuna.

Et di questo stative di bona voglia, che vi prometto la fede mia esservi conservati.

Data in Lodron, 15 Novembrio 1526.

Sottoscritta :

Vostro bon amico

ANTONIO CONTE DI LODRON.

A tergo : Alli spettabili et egregi consuli et homeni de Gargnano amici carissimi, in Gargnano.

Da Salò, di sier Giacomo Corer podestà, di 16, al Capitano di Brexa et al Podestà :

Magnifici et clarissimi tamquam fratres honorandi.

In questa hora 24, per tre et 4 messi venuti da

la roca di Anfo, ho inteso todeschi esser gionti ad Anfo et venire verso la terra de Idro, et che sono 7 in 8 bandiere con alcuni cavalli. Io ho mandato le gente di questo territorio a quelli passi, et non manco de ogni sollecitudine. El conte Hercule Rango in questa sera è gionto de qui et li ho fatto dar allogiamento, et dice non haver in commission di partirse de qui fin non ha ordine di V. M. dove debba andare; però prego V. M. vogliano scrivermi quello debbo fare et dove lo debbo inviare, et a quelle mi ricomando et offero.

Salodii, 16 Novembris 1526.

Sottoscritta :

JACOBUS CORARIUS, *provisor Salodii et capitaneus Riperiae.*

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL et Savi del Consejo et terra ferma, la parte di sier Agustin da Mula andato proveditor zeneral, qual pende, che 'l possi portar con sè ducati 400 di arzenti a risego di la Signoria nostra, con una zonta che 'l simile sia concesso a sier Alvise Pixani procurator existente in campo, che 'l possi haver ducati 400 di arzenti a risego de la Signoria. Et andono tutte do parte insieme, che per le leze si dovea balotar a una a una, et fu prese. Ave : 151, 42, 2.

Di Salò, fo lettere di sier Piero da chò da Pexaro procurator, proveditor zeneral, di 17, hore . . . Del zonzer suo li, venuto da Brexa per far provision etc. Li todeschi sono a Cazi et li intorno, et manda quante zente che 'l puol contra, et 300 homeni paesani era a quel passo, visto inimici venir, si partirono. Nostri è al passo del Boaro, per dove dieno passar.

Di sier Agustin da Mula proveditor zeneral, da Verona, di 17. Del zonzer li, et spaza quante zente che 'l puol a Salò di quelle erano in visentina et veronese, et lui si partirà et va a Lacise sopra lago per inviar dilte zente.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer lettere, et ordinato far Consejo di X con la Zonta, et fo letto molte lettere per essere zorni 8 non è stato Pregadi.

Fo posto, per li Consieri et Cai di di XL, una gratia di stampar a Sigismondo Fante ferarese il Triumfo di fortuna, la Teorica et pratica di scriver lo algorismo sublime di abaco et aritmetica, la Grande algebra, ditta Arte speculativa per anni 10, *ut in parte.* Ave : 153, 16, 4.